

**La città** | che cambia

# Polo espositivo all'area Italcementi «Prg rispettato, facciamo presto»

L'assessore comunale Stanchina respinge le critiche. Gestione, il nodo Apt

**TRENTO** «Il polo espositivo sull'area ex Italcementi conclude un percorso iniziato quando ancora il sindaco era Alberto Pacher che aveva sottoscritto un accordo con Provincia e università. Non mi sono inventato nulla, ho solo messo la parola fine sotto un progetto in cui credo molto». Risponde così l'assessore comunale Roberto Stanchina a chi in questi giorni ha avanzato critiche sul trasferimento del Cte nell'area di Piedicastello. Per l'amministrazione la linea è ormai tracciata. Da adesso in poi sarà una corsa contro il tempo in modo da poter aprire la nuova struttura espositiva entro il 2018. Una corsa che chiamerà in causa, tra gli altri, soprattutto l'Apt cittadina a cui il Comune vuole affidare la gestione del nuovo centro espositivo. Una partita aperta, con l'Azienda di promozione turistica attraversata da non pochi dubbi in merito all'assunzione in prima persona della regia dei futuri eventi: «Per il Comune l'Apt è una carta fondamentale, un'occasione da non sprecare» spiega Stanchina.

**Assessore, la critica più feroce è che non ha senso replicare a Trento ciò che già si fa, e anche bene, a Riva del Garda. Insomma, due poli espositivi rischiano di farsi ombra, senza contare lo spreco di risorse. Cosa risponde?**

«Non è così. A Trento non faremo un polo fieristico ma un centro espositivo di circa 6.000 metri quadrati. Una struttura che abbraccerà l'esposizione ma pure la parte congressuale e gli spettacoli. Sono io il primo a dire che è Riva il motore delle Fiere. Semmai più avanti potremo trovare delle formule collaborative».

**Insomma, Trento considera strategico avere un polo espositivo.**

«Certamente, completa la nostra offerta. Leggo di manie di grandezza, spreco di risorse, doppioni. La struttura che abbiamo messo a punto avrà un costo di 3,5 milioni».

**E come costi di gestione?**

«Stiamo raccogliendo i dati da fornire anche all'Apt che speriamo accetti di gestire il



nuovo Cte. Dalle comparazioni che abbiamo fatto con altre realtà simili alla nostra dovremmo ragionare tra i 50 e 150.000 euro. Tutto è legato, chiaramente, all'offerta che metteremo in campo».

**A proposito di Apt, c'è una qualche resistenza nell'accettare la delega gestionale. Come mai?**

«Vogliono avere, giustamente, il quadro dei costi di gestione. Il Comune crede molto in tale collaborazione. L'Apt può benissimo occuparsi del polo espositivo e lo farebbe in maniera molto più flessibile rispetto ad altri soggetti. Un'occasione da non sprecare».

**Se alla fine dovesse esserci un «no, grazie»?**

«Non voglio pensarci. Comunque, si dovrebbe imboccare la strada della gara. Ma la considero una sorta di ultima spiaggia».

**Il Comune detiene l'11,7% delle quote di Trento Fiere, chiederete alla Provincia di essere liquidati portando così a casa 1.200.000 euro?**

«La nostra intenzione è di chiedere la struttura in como-

dato d'uso per vent'anni. Ne vale la pena».

**L'ubicazione del polo espositivo, come accade sovente, ha fatto il giro della città prima di trovare un approdo definitivo all'ex Italcementi. Cosa vi ha convinto a sposare una simile soluzione?**

«La posizione strategica, per prima cosa. In quest'ottica la passerella di collegamento con la città diventerà fondamentale. Poi, lo spazio adeguato e una bonifica meno impegnativa, che comunque verrà fatta secondo i canoni di legge».

**Perché è stata scartata l'opzione Trento nord, non poteva essere l'occasione per riordinare un pezzo di città ormai da tempo in totale confusione?**

«La soluzione dello Scalo Filzi comportava tempi lunghi, visto che bisognava trattare con le ferrovie. Piazzale Sanseverino, invece, non aveva lo spazio necessario ad ospitare questo tipo di struttura».

**Altra osservazione: il polo espositivo non dialoga con l'attuale Piano regolatore. Non si rischia di stravolgere**

**il disegno di riqualificazione di Piedicastello?**

«Assolutamente no. Il Prg non è stato violentato, andremo a insediare la struttura nell'area dove oggi si trova la Bonomelli, senza precludere il futuro sviluppo dell'area».

**Un parcheggio da 5-600 posti, in quella zona, è proprio indispensabile?**

«Sì, diventerà un parcheggio di attestamento, di cui la città ha bisogno, per entrare in città attraverso la passerella».

**Oggi la struttura del Cte viene occupata per 35 settimane. Per tenere i costi di gestione della nuova struttura sotto controllo si dovrà viaggiare a ritmi di un'occupazione quasi giornaliera. Avete già impostato un crono-programma?**

«Alla base della nostra scelta c'è, come detto, di non pensare solo all'esposizione ma anche a congressi e spettacoli. Questo darà la possibilità di occupare le altre settimane libere. Una scelta è stata fatta, adesso però è tempo di muoversi».

**Luca Malossini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Destra Adige**

La spianata un tempo occupata dalla fabbrica Italcementi, oggi demolita: rimangono in piedi solo le due ciminiere. Sul futuro del comparto ex industriale si discute da anni